



FIBS TRIBUNALE FEDERALE

Composto da

Avv. Massimo Rosi Presidente
Notaio dott.ssa Laura Leonzi Componente
Avv. Silvia D'Andria Componente

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI:

CECCHIN FABIO Presidente della Società A.S.D. Thunders Castellana Softball per violazione dell'art.2 del Codice di Comportamento Sportivo CONI, perché abusando della sua posizione di presidente della società ASd Thunders Castellana Softball poneva in essere ripetuti approcci sessuali non voluti dalla giocatrice Anjelica Selden da Aprile 2017 fino alla partenza della giocatrice avvenuta nel mese di Maggio 2017.

oooooooo

Il Tribunale ricevuto in data 27 Ottobre 2017 l'atto di deferimento della Procura Federale Reg.n. 6/17, ai sensi dell'art. 50 R.G., fissava la discussione per il giorno 28 Novembre 2017.

All'udienza risultava presente il procuratore federale Avv. Vincenzo La Rocca, il sostituto procuratore Avv. Marzo Scarpati, l'incolpato assistito dall'Avv. Emilio Marcon.

Il Procuratore Federale illustrava l'atto di deferimento precisando che dopo un primo intendimento di archiviazione ed a seguito di sollecitazione della Procura Generale dello Sport, venivano svolte ulteriori indagini e fra queste l'audizione via skype della Anjelica Selden, che però non appariva particolarmente collaborativa; riferiva altresì di una confusione nel racconto e che del colloquio non veniva redatto alcun verbale, poiché era stato richiesto all'accusatrice l'invio di un atto sottoscritto, a precisazione dei fatti. La Procura insisteva comunque per la dichiarazione di responsabilità disciplinare a carico del tesserato, con la sospensione per mesi tre e la multa di € 500,00=.

La difesa dell'incolpato, nel riportarsi alla propria memoria, chiedeva ammettere le testimonianze di due tesserati e concludeva per il non luogo a procedere.

All'esito il Tribunale si ritirava in camera di consiglio.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Il Procuratore Federale riceveva dalla Segreteria della Federazione una lunga mail in lingua inglese inviata dalla tesserata Anjelica Selden, con la quale la stessa riferiva di problemi con la "leadership" del Castelfranco Veneto softball, di essersi trovata meglio in altre squadre italiane e di aver riscontrato un "inappropriate behavior an unprofessionalism" (comportamento non appropriato e mancanza di professionalità) nella persona del Presidente Fabio Cecchin.

Nella seconda parte della mail proseguiva su apprezzamenti negativi sulla persona dell'incolpato che nell'occasione di un incontro fuori dall'ambito sportivo, avrebbe compiuto molestie su di lei con atteggiamenti pressanti terminati con la richiesta di un rapporto fisico, dalla stessa negato.

Allegate alla mail vi erano degli "screenshot" di messaggi inviati dal Cecchin che sostanzialmente invitava la tesserata a non divulgare accuse prive di fondamento e negava fossero state compiute molestie di alcun tipo.

Nell'istruttoria il procuratore federale ascoltava il sig. Adriano Morabito, responsabile tecnico ed allenatore della Thunders il quale dichiarava di essere informato sui fatti poiché aveva partecipato ad un incontro con la Selden, a seguito delle voci sulle molestie divulgate da altri tesserati.

Riferiva l'informatore che nell'incontro, a precise richieste sulle presunte violenze, la Selden aveva sempre risposto di no ma che il Cecchin parlava sempre di sesso. Riferiva infine di non aver mai visto la Selden serena sin dal primo incontro sul campo e che la sensazione fosse che non si trovava bene con la squadra.

Veniva inoltre raccolta la deposizione della sig.ra Chiara Caufin, dirigente accompagnatrice del Thunders.

La stessa riferiva che la Selden aveva abbandonato la casa del Cecchin, ove era ospitata insieme alla famiglia di quest'ultimo, poiché non si trovava a suo agio e perché il Cecchin teneva comportamenti non idonei, tentando approcci sessuali.

Dichiarava la Caufin di stentare a credere a quanto riferito dalla Selden anche se il Cecchin è persona "allegria" con l'altro sesso.

Nelle dichiarazioni rese al procuratore il Cecchin ha negato ogni addebito ammettendo che nel corso di una serata in discoteca passata con la Selden con l'intento di farla distrarre poiché apparentemente depressa, si era parlato anche di sesso ma che fu solo un discorso, anche perché la Selden dopo un bacio disse che non voleva fare altro.

A seguito delle voci propalate nell'ambiente, il Cecchin ha poi presentato querela per diffamazione alla procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Treviso

MOTIVI DELLA DECISIONE

Gli elementi a corredo dell'atto di deferimento, non appaiono sufficienti a sostenere l'accusa. Manca infatti un atto certo con provenienza dalla Selden, con una compiuta esposizione dei fatti che sarebbero accaduti. Le informazioni assunte non danno altresì alcuna prova su quanto si assume accaduto. Sulla decisione incide altresì il comportamento della Selden che, nonostante richiesto dal procuratore federale, non ha collaborato al raggiungimento di una prova certa.

Non è certo compito di questo Tribunale svolgere una complessa attività istruttoria. Ciò che emerge è comunque l'accadimento di un fatto sfociato in un bacio fra la denunciante e l'incolpato, ammesso da quest'ultimo, che allo stato degli atti non può certo concretare un'ipotesi di molestia neanche in un processo sportivo ove potrebbero essere valutate anche semplici presunzioni.

L'unica prova del processo è costituita dalla lunga mail della denunciante, che solo in poche righe della stessa racconta della richiesta del Cecchin di avere un rapporto sessuale che è stato però negato.

Tale mail è priva di sottoscrizione autografa ed è anche difficile risalire con certezza alla paternità in capo all'accusatrice. Non è stata pertanto raggiunta la prova dei fatti.

Poiché agli atti risulta la querela del Cecchin e non appare che per la proposizione della stessa sia stata richiesta la preventiva autorizzazione agli organi federali, si inviano gli atti alla procura federale per le sue competenze.

PQM

Dichiara di non doversi procedere a carico del tesserato Cecchin Fabio. Invia gli atti alla Procura Federale per valutare la violazione del vincolo di giustizia.

Così deciso in Roma il 28/11/2017, previa lettura del dispositivo.

F.to ILPRESIDENTE